

Report

La presenza e la rappresentazione dell'Unione europea nei telegiornali italiani

Alessio Cornia e Simona Cannataro per Isimm Ricerche

L'obiettivo di questa ricerca è approfondire quanto e in che modo si è parlato di Unione europea nei telegiornali nazionali durante il 2008. È stata effettuata una prima analisi di natura quantitativa, finalizzata ad indagare la presenza dell'Unione nei telegiornali italiani. Successivamente è stato svolto uno studio di stampo maggiormente qualitativo, per individuare le modalità principali tramite le quali l'Europa viene rappresentata nelle testate giornalistiche televisive.

Parte quantitativa

La presenza dei soggetti europei nei Tg

L'analisi quantitativa si è dunque concentrata sui soggetti istituzionali dell'Unione europea, al fine di determinare quanto questi parlano e quanto si parla di loro nei telegiornali italiani. Per fare questo sono state analizzate, nel periodo di tempo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 2008, tutte le edizioni (da quelle mattutine a quelle notturne) di tutti i telegiornali nazionali (Tg1, Tg2, Tg3, Tg4, Tg5, Studio aperto, TgLa7, All News, RaiNews24 in chiaro¹, TgCom, MtvFlash). Sono stati presi in considerazione i tempi degli esponenti e delle istituzioni dell'Ue che comparivano come soggetti all'interno della notizia. In particolare, sono stati rilevati i seguenti tempi²:

- Tempo di notizia: indica il tempo fruito indirettamente dai soggetti Ue attraverso la mediazione giornalistica, quanto cioè un giornalista o il conduttore parlano del soggetto europeo.
- Tempo di parola: indica il tempo fruito direttamente in voce dai singoli esponenti Ue.
- Tempo di antenna: è dato dalla sommatoria del tempo di parola e del tempo di notizia e indica l'esposizione complessiva di ciascun soggetto.

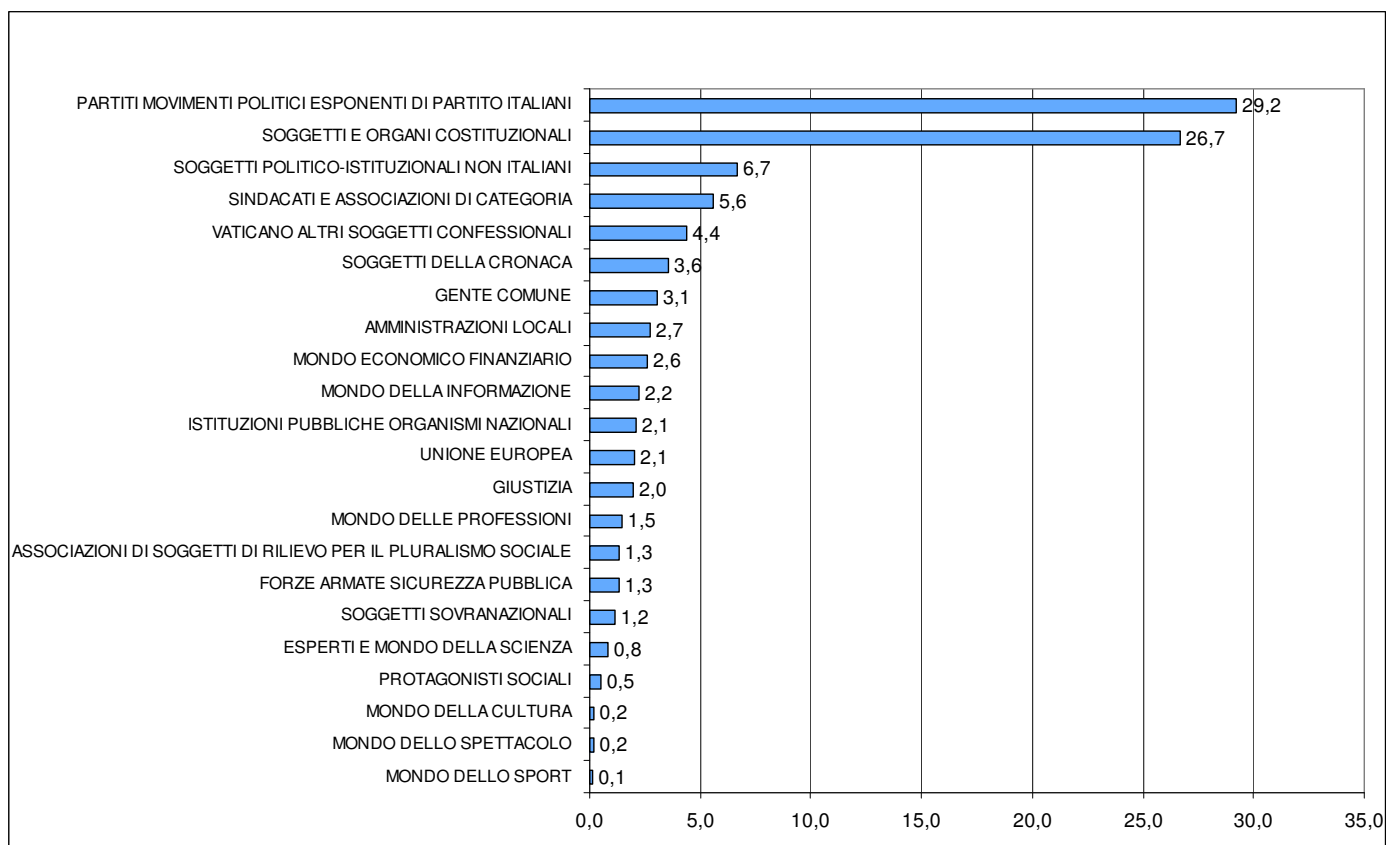
¹ È stata rilevata la programmazione di RaiNews24 in onda in chiaro su Raitre dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 2.00 – 8.15.

² La tipologia che segue è quella utilizzata dall'Osservatorio Isimm Ricerche, che effettua il monitoraggio del pluralismo politico-sociale per conto dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. L'osservatorio ha inoltre fornito i dati grezzi che sono stati elaborati e trattati al fine della presente ricerca.

Graf. 1 - Tempo di antenna dei soggetti nei Tg nazionali

(% sul totale dei soggetti che compaiono all'interno delle notizie dei Tg)

(Tutti i Tg, tutte le edizioni, periodo: 1 gennaio - 31 dicembre 2008)



Commento: L'Ue, rispetto agli altri soggetti, occupa una posizione marginale all'interno dei Tg italiani (2.1 % del tempo di antenna totale di tutti i soggetti presenti nei Tg).

Tab. 1 - Tempo di antenna delle diverse istituzioni UE

(Valori assoluti espressi in hh.mm.ss e % sul totale della macrocategoria “Unione europea”)

(Tutti i Tg, tutte le edizioni, periodo: 1 gennaio - 31 dicembre 2008)

	V.A. (hh.mm.ss)	%
Commissione europea	11.02.19	40,5
BCE	4.55.59	18,1
Unione europea (etichetta generica)	4.33.08	16,7
Consiglio europeo	3.39.41	13,4
Parlamento europeo	1.08.26	4,2
Partiti e movimenti europei	0.27.41	1,7
Solana	0.27.10	1,7
Altro	1.02.23	3,8
Totale	27.16.47	100,0

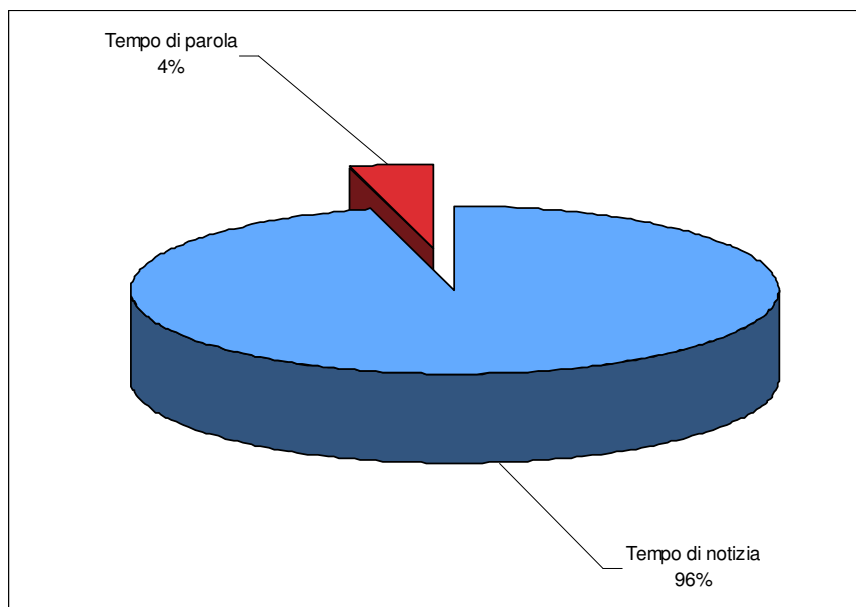
Commento:

- Forte visibilità, tra tutte le istituzioni europee, della Commissione europea.
- Ampio impiego da parte dei giornalisti dell’etichetta generica “Unione europea”.
- Buona visibilità della Banca centrale europea e scarsa notiziabilità del Parlamento europeo e dei suoi partiti.

**Graf. 2 – Suddivisione del tempo di antenna dei soggetti rientranti nella macro categoria
“Unione europea”**

(% sul tempo di antenna totale dei soggetti Ue)

(Tutti i Tg, tutte le edizioni, periodo: 1 gennaio - 31 dicembre 2008)



Commento: La presenza dell'Unione europea nei Tg italiani è caratterizzata da un tempo di notizia molto elevato (95.7 %) e da uno scarsissimo tempo di parola (4.3%). La macrocategoria “Partiti, movimenti politici, esponenti di partito italiani”, per fare un confronto, presenta un tempo di parola pari al 44.7% e un tempo di notizia del 55.3%. Questo dato può essere interpretato come un forte intervento di rielaborazione giornalistica nella rappresentazione dell'Ue nei telegiornali italiani laddove, invece, la visibilità diretta (e quindi anche la parola) dei politici sullo schermo sembra essere prerogativa della rappresentazione della politica interna in televisione.

Tab. 2 - Di cosa parlano i soggetti Ue?

(% sul totale del tempo di antenna dei soggetti Ue)

(Tutti i Tg, tutte le edizioni, periodo: 1 gennaio - 31 dicembre 2008)

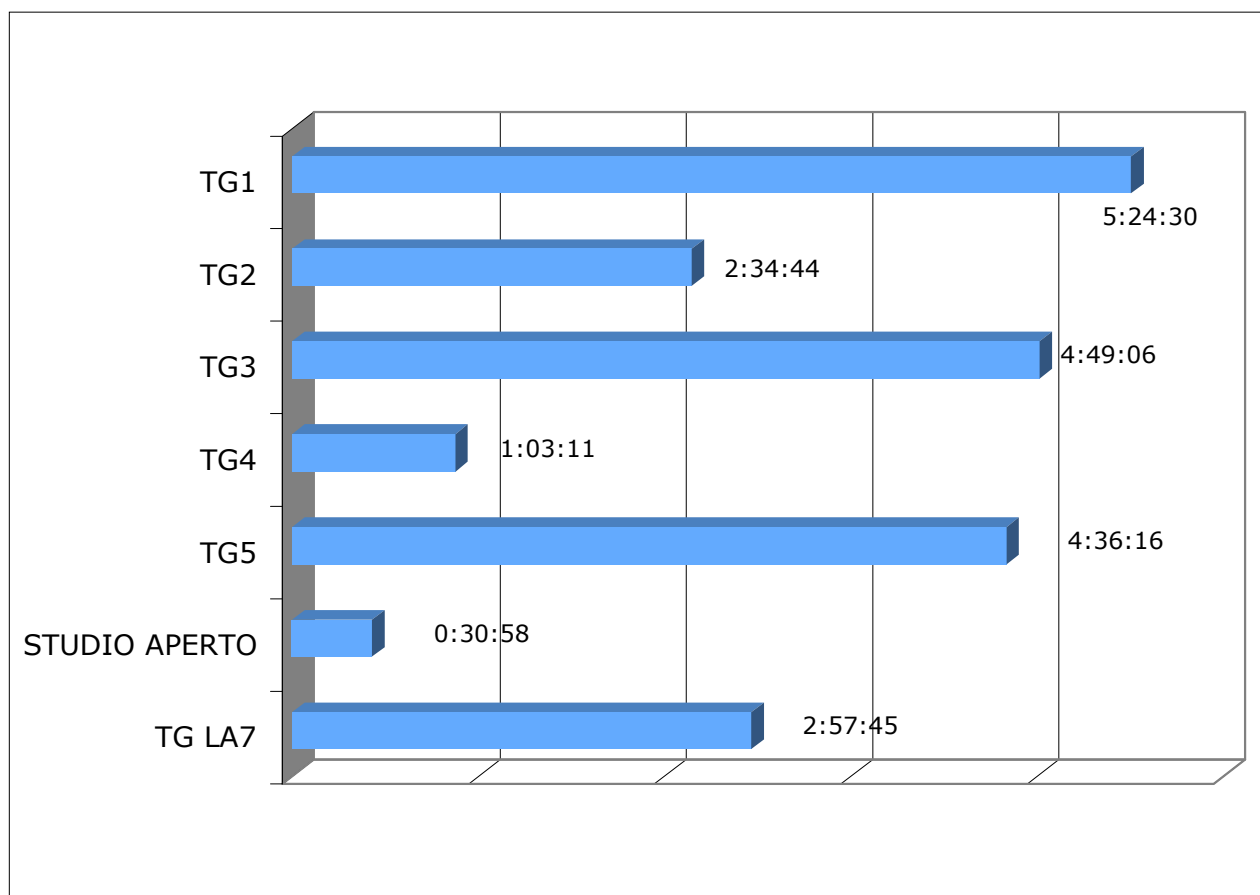
Tema	%
Economia	27,8
Rifiuti	9,0
Aree Critiche	8,6
Trasporti	8,2
Carovita	6,1
Immigrazione	6,0
Ambiente, inquinamento, cambiamenti climatici	5,0
Conti pubblici	5,0
Ue	3,7
Borsa	3,2
Sicurezza	2,3
Fisco	1,1
Riforma Tv	1,0
Contraffazione	1,0
Altro	12,0
Totale	100

Commento: I valori registrati da temi come “Economia”, “Carovita”, “Conti pubblici” e “Borsa e finanza” testimoniano la natura prevalentemente economica (piuttosto che politica e culturale) della rappresentazione dell’Ue che viene fornita nei Tg italiani. Si conferma una visione “economicistica”, o di mercato, dell’Ue.

Graf. 3 – Tempo di antenna dell’UE per testata

(valori assoluti espressi in hh.mm.ss.)

(Principali Tg³, tutte le edizioni, periodo: 1 gennaio - 31 dicembre 2008)



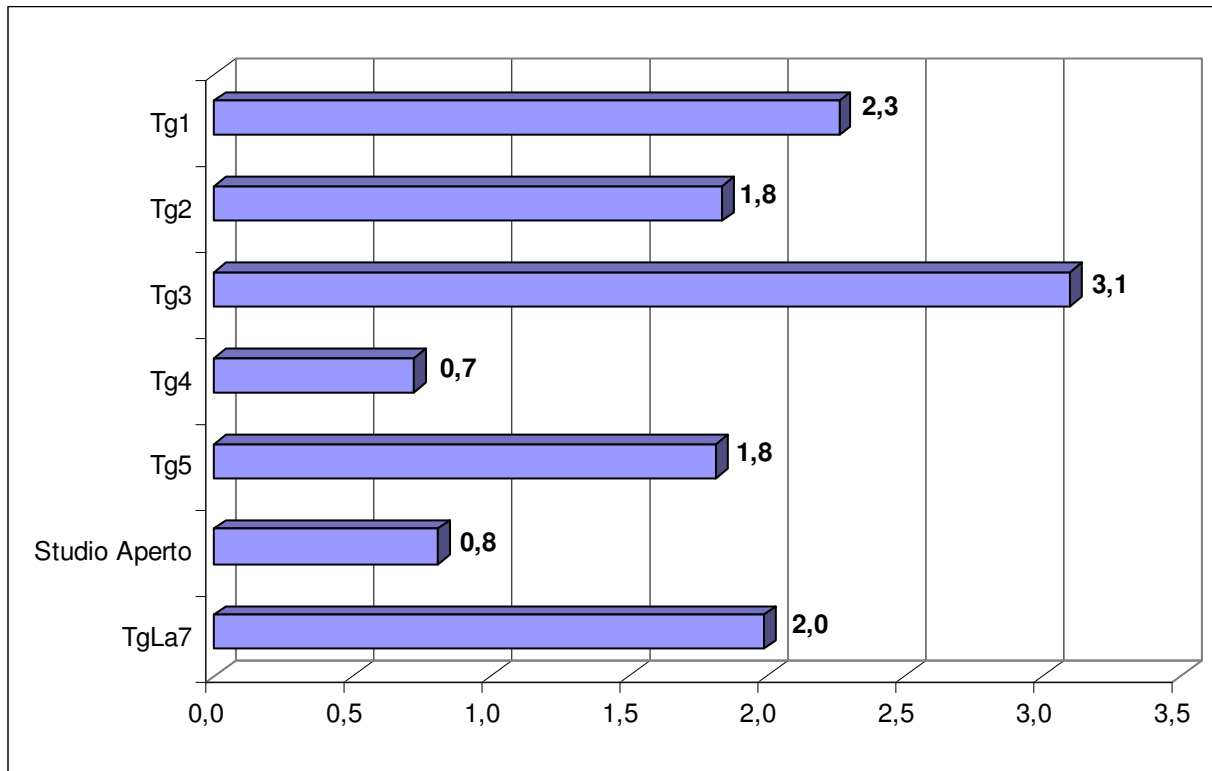
Commento: Viene dedicato più spazio all’Ue nei Tg Rai (con la parziale eccezione del Tg2) che nei Tg Mediaset (emerge, in particolare, la scarsa visibilità sul Tg4 e su Studio aperto). La notiziabilità dell’Ue sembra dunque favorita dalla logica di servizio pubblico e penalizzata da considerazioni di altra natura (collocazione sul mercato, tipologia di destinatari, ecc.).

³ In questa tabella non sono stati inclusi i seguenti Tg: All News, RaiNews24 , TgCom, MtvFlash.

Graf 4 - Distribuzione percentuale del tempo di antenna dell'Unione europea per testata

(% sul totale del tempo di antenna di tutti i soggetti del pluralismo politico sociale)

(Principali testate, tutte le edizioni, periodo: 1 gennaio - 31 dicembre 2008)



Commento: Quanto detto a proposito del graf. 3 emerge anche dal presente grafico, che mostra la percentuale di tempo di antenna dei soggetti Ue rispetto agli altri soggetti che compaiono nei Tg. In particolare, il Tg3, rispetto agli altri telegiornali, dedica una maggiore attenzione agli attori europei.

Parte qualitativa
La rappresentazione dell'Ue nei Tg

L'analisi qualitativa ha come scopo quello di andare oltre il semplice conteggio dei tempi e la mera rilevazione della presenza dell'Unione europea nei telegiornali nazionali. Per indagare le principali modalità tramite le quali le istituzioni europee vengono rappresentate all'interno delle testate giornalistiche italiane è stata effettuata un'analisi del contenuto delle notizie all'interno delle quali compaiono soggetti istituzionali Ue. A differenza dell'analisi quantitativa, sono state prese in considerazione anche le notizie dove l'Ue appare come argomento (dunque non solo quando compare come soggetto). Per quanto riguarda il corpus di dati analizzati, sono state prese in considerazione solo le edizioni principali (*day time* e *prime time*) dei Tg Rai, Mediaset e del TgLa7. Il periodo di rilevazione preso in considerazione comprende una settimana per ciascun mese del 2008 (ad esempio, la prima settimana di gennaio, la seconda di febbraio, la terza di marzo ecc.). L'unità di analisi è la singola notizia dove compare l'Ue. Sono state analizzate in totale 568 notizie.

Tab 3 – Evento all’origine della notizia

(Valori assoluti = numero di notizie; valori % sul numero totale di notizie)

(Tg Rai, Mediaset e TgLa7; Edizioni principali; periodo campione: una settimana al mese da gennaio a dicembre 2008)

	val. ass.	val. %
Attività istituzionale Ue (sentenze, norme, riunioni formali, apertura procedure)	158	27,8
Annunci, dichiarazioni di soggetti Ue	84	14,8
Annunci, dichiarazioni di soggetti italiani	81	14,3
Attività istituzionale italiana (norme, riunioni formali, audizioni)	52	9,2
Vertici e incontri Ue/paesi terzi	32	5,6
Attività economico-sindacali italiane	23	4,0
Attività istituzionale paesi terzi e org. internazionali	23	4,0
Andamento borse	17	3,0
Scioperi, manifestazioni e proteste	17	3,0
Annunci, dichiarazioni di soggetti di paesi terzi e org. Internazionali	15	2,6
Pubblicazione dati dall'Ue	12	2,1
Fatti di cronaca	11	1,9
Incontri diplomatici all'interno dell'Ue	9	1,6
Convegni	8	1,4
Referendum trattato di Lisbona	7	1,2
Pubblicazione dati dall'Italia	6	1,1
Attività bellica	4	0,7
Incontri diplomatici e vertici internazionali (non Ue)	3	0,5
Articolo Sole 24 Ore	2	0,4
Pubblicazione dati da altre org. Internazionali	2	0,4
Attività forze dell'ordine italiane	1	0,2
Commenti giornalistici	1	0,2
Totale	568	100,0

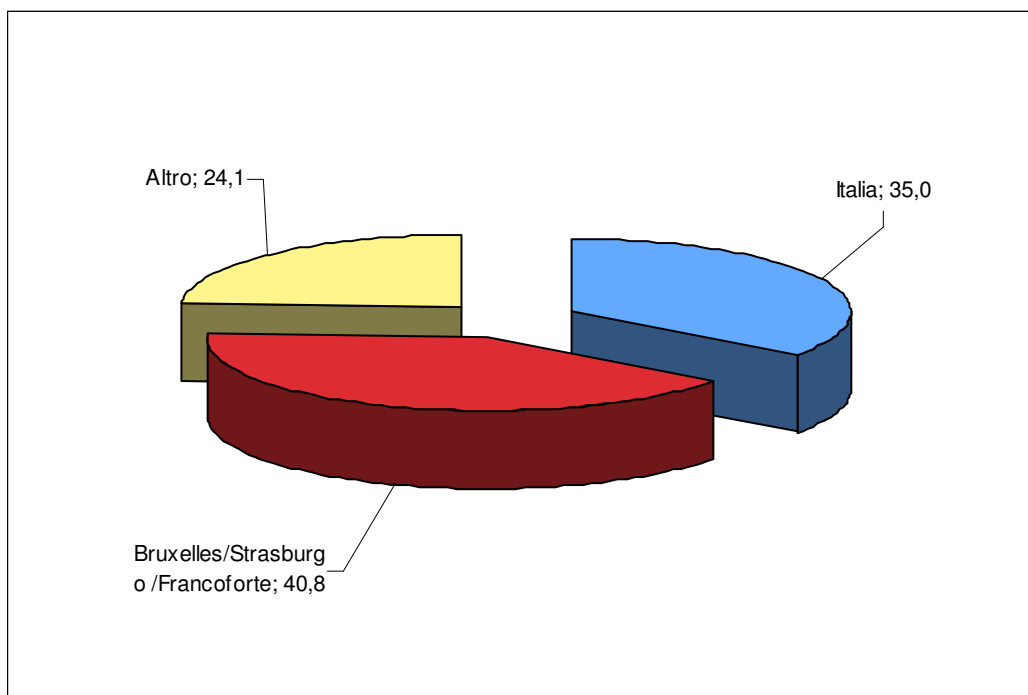
Commento: La maggior parte delle notizie analizzate nasce da “Attività istituzionali Ue” (27,8%) - come, per esempio, le riunioni dei Capi di Stato e di Governo europei, del Consiglio dei Ministri Ue, le decisioni che vengono prese durante questi incontri, l’apertura e la chiusura di procedimenti formali da parte della Commissione europea e la produzione normativa da parte del Parlamento europeo - e da “Attività istituzionali italiane” (9,2%) - come, per esempio, le attività parlamentari e le decisioni prese in seno al Consiglio dei Ministri. All’origine della notizia, però, si trovano spesso anche eventi meno “formali”, come le dichiarazioni e i commenti rilasciati di fronte ai giornalisti dai soggetti europei (14,8%) e italiani (14,3%). Le dichiarazioni politiche - il cui ruolo centrale nel

sistema dell'informazione giornalistica italiana era emerso anche da una precedente ricerca⁴ rimangono uno degli ingredienti principali impiegati dai giornalisti italiani per costruire le notizie. Anche la notiziabilità dei fatti europei può dunque essere condizionata dall'esistenza di dichiarazioni rilasciate da soggetti italiani ed europei sui temi in questione.

Graf. 5 - Luogo dell'evento all'origine della notizia

(valori % sul numero totale di notizie)

(Tg Rai, Mediaset e TgLa7; Edizioni principali; periodo campione: una settimana al mese da gennaio a dicembre 2008)



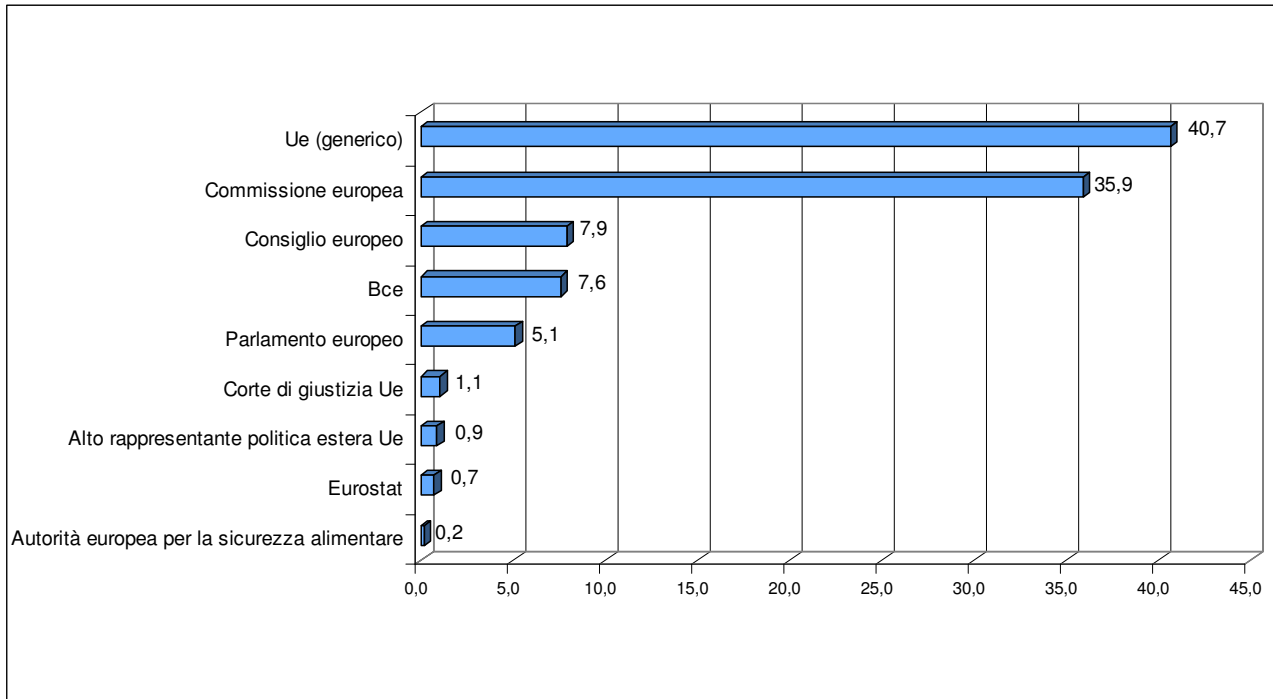
Commento: Si osserva un forte “provincialismo” delle notizie europee, nel senso che l’Unione europea viene spesso legata ad accadimenti che avvengono in Italia (35,0%). Nella maggior parte dei casi analizzati si tratta di eventi collegati alla politica italiana e, in misura minore, alle principali vicende del mondo economico italiano. Viene dunque confermata la tendenza dei media nazionali, messa ampiamente in evidenza dalla letteratura sul rapporto tra Unione europea e giornalismo, a conferire una maggiore notiziabilità a quegli eventi europei che possono essere messi in relazione con temi, attori ed eventi dei rispettivi Paesi (“*domestication*” delle notizie europee).

⁴ La ricerca, promossa dalla Commissione Parlamentare per l’Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi e da Isimm Ricerche, è stata presentata il 14 febbraio 2005 presso il Palazzo della Minerva (Roma) con il titolo *Oltre la quantificazione delle presenze. La rappresentazione della politica in televisione*.

Graf 6 - Istituzione Ue al centro della notizia

(valori % sul numero totale di notizie)

(Tg Rai, Mediaset e TgLa7; Edizioni principali; periodo campione: una settimana al mese da gennaio a dicembre 2008)

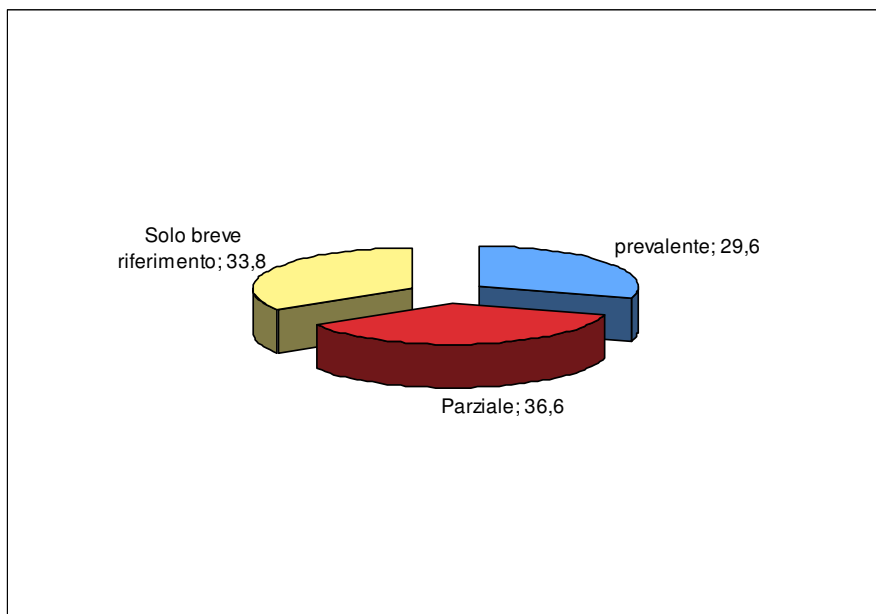


Commento: si conferma il dato emerso dalla ricerca quantitativa (esposto nella tab. 1): maggior visibilità della Commissione europea e ampio uso, da parte dei giornalisti, dell'etichetta generica "Unione europea" senza precisare l'istituzione o l'attore al quale si fa riferimento.

Graf. 7.- Dimensione europea della notizia

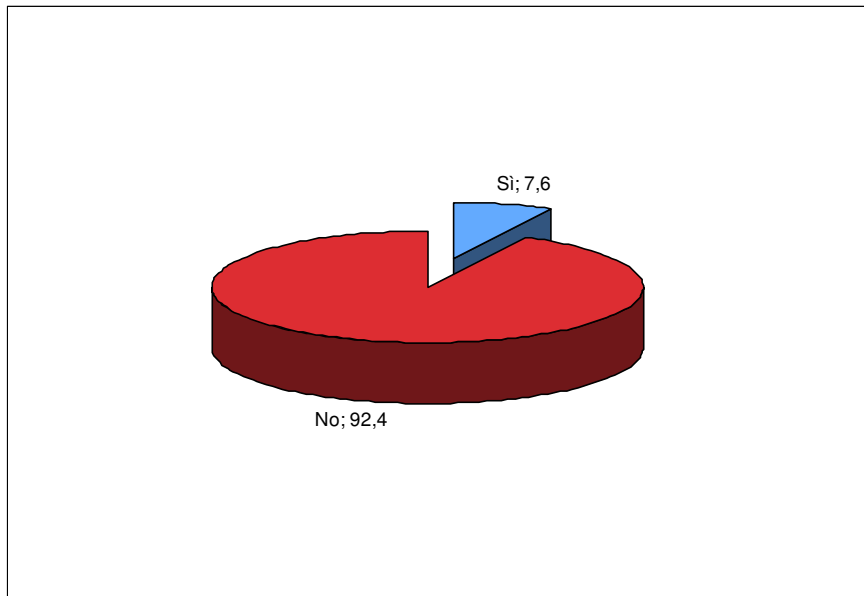
(valori % sul numero totale di notizie)

(Tg Rai, Mediaset e TgLa7; Edizioni principali; periodo campione: una settimana al mese da gennaio a dicembre 2008)

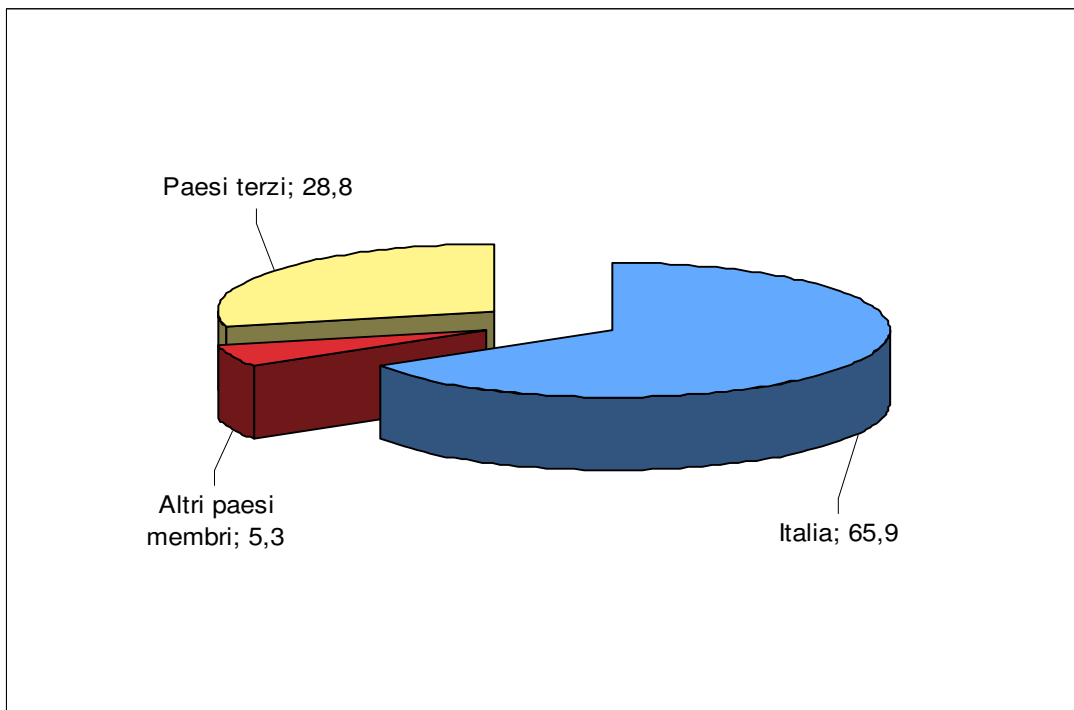


Commento: La maggior parte delle notizie analizzate non si concentra solo sulle attività dell'Unione europea, ma include l'Ue all'interno di una narrazione incentrata su altri soggetti (nella maggior parte dei casi attori politici ed economici italiani). Nel 33,8% dei casi vi è infatti solo un breve riferimento all'Ue all'interno di notizie incentrate su altri temi, attori o eventi, mentre nel 36,6% dei casi solamente una parte della notizia è incentrata sull'Unione europea. La notizia è incentrata su temi, attori o eventi europei solamente nel 29,6% dei casi. Anche questi dati confermano la "provincializzazione" delle notizie europee. Questa osservazione trova conferma e spiegazione nei grafici n. 8, 9 e 10.

Graf. 8 - Si parla solo di Ue?

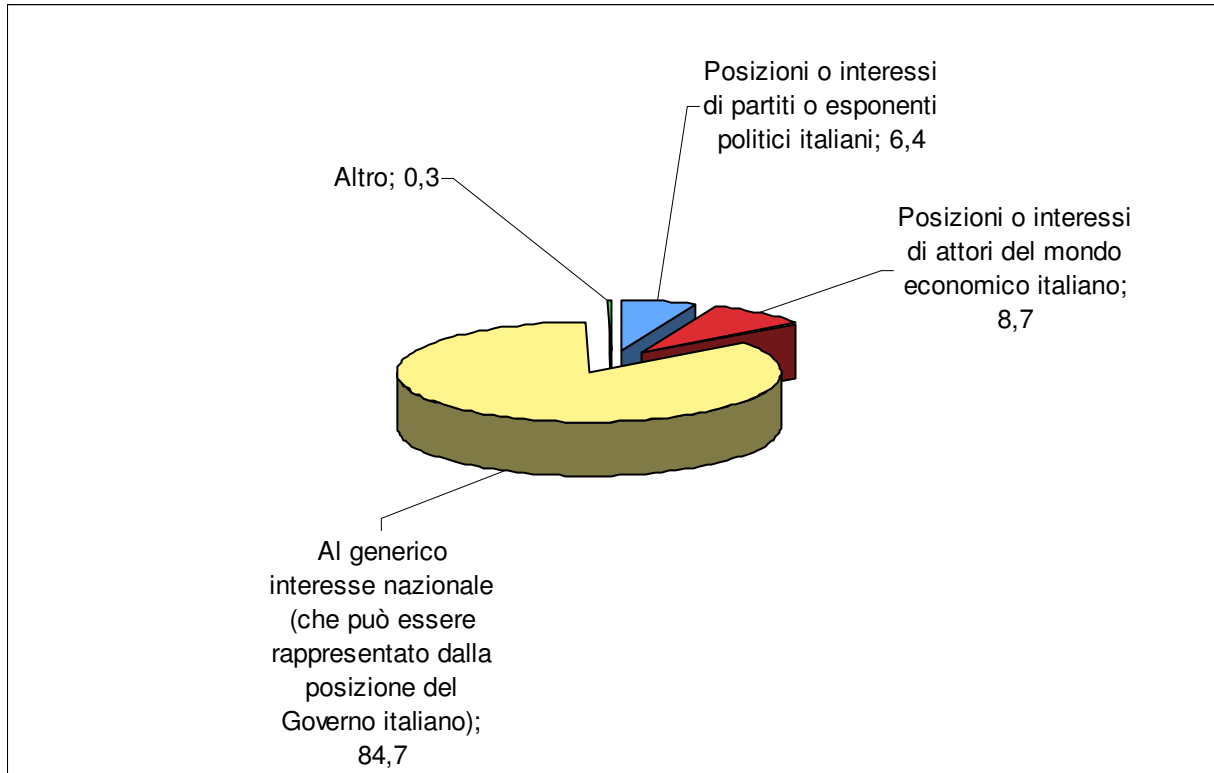


Graf. 9 - Quando non si parla solo di Ue, questa viene messa in connessione con:

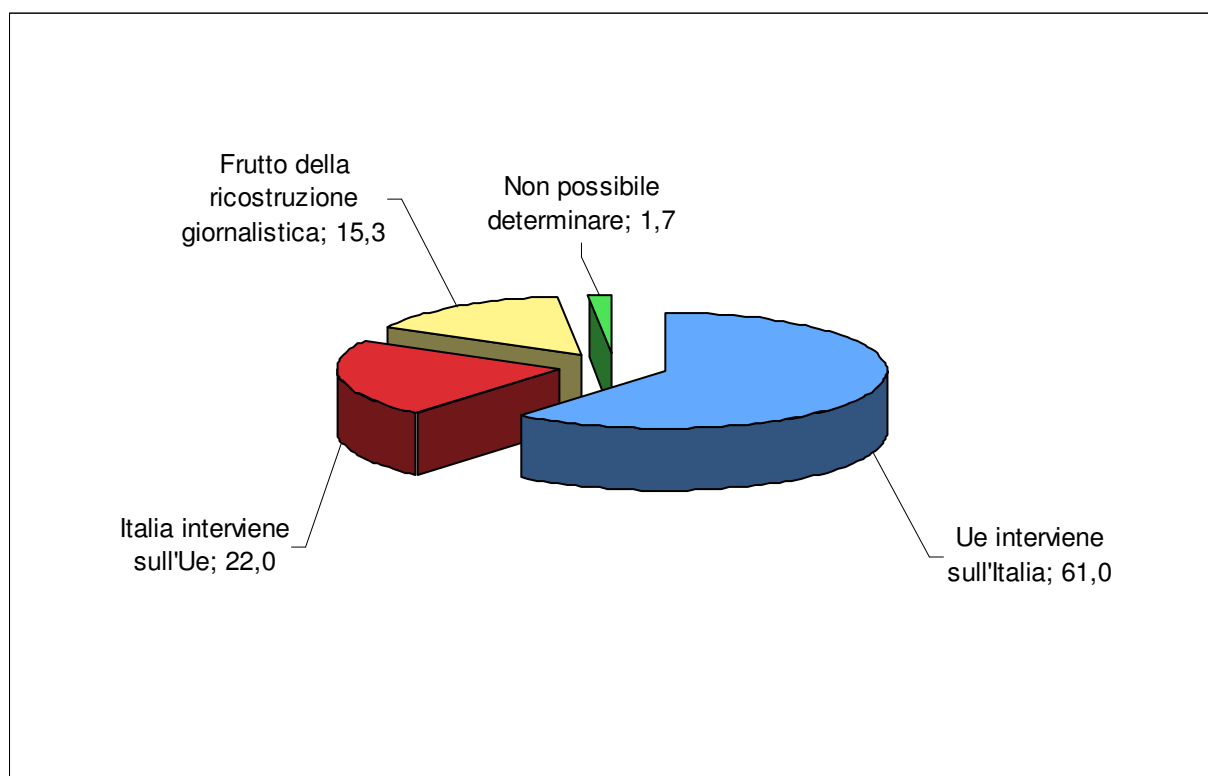


Graf 10 - Quando si parla di Ue in connessione all'Italia lo si fa principalmente in riferimento

a:



Graf. 11 – Quando si parla di Ue in connessione con l'Italia, la direzione è:



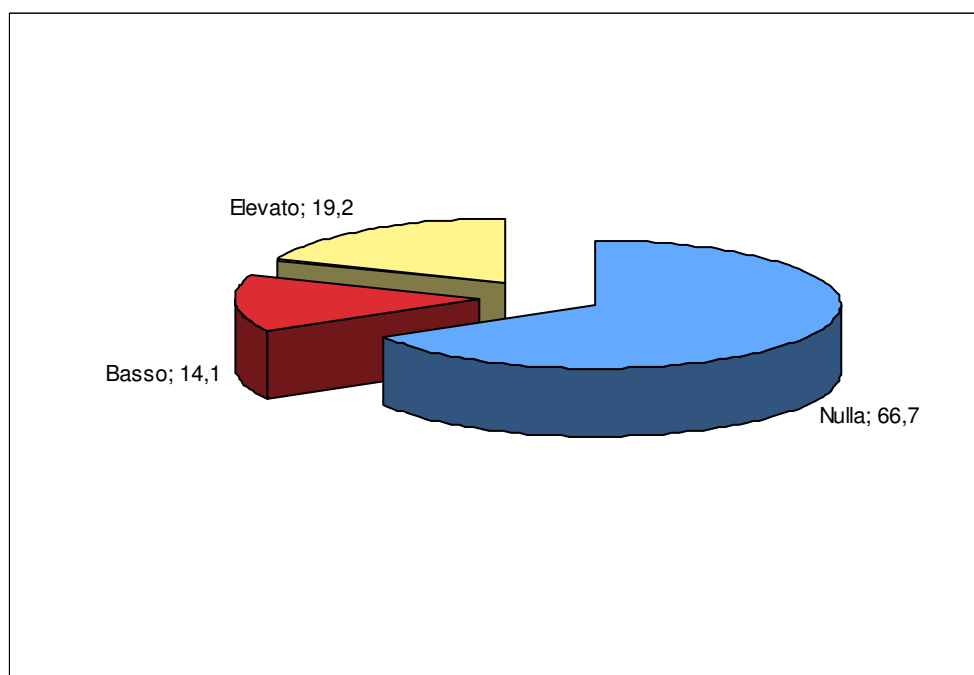
Commento: come già rilevato in altre ricerche, il graf. 11 mostra un dato di estrema importanza: parte rilevante del dibattito pubblico italiano e dei reali processi decisionali del nostro Paese sono in un qualche modo determinati o influenzati da interventi dell'Unione europea. Nella maggior parte dei casi in cui l'Unione europea viene messa in connessione con l'Italia (61%), infatti, sono le istituzioni e i soggetti europei che intervengono su questioni nostrane.

Tab 4 - Argomenti delle notizie in cui compare l'Ue

	val. ass.	val. %
Crisi economica	112	19,7
Caso Alitalia	91	16,0
Crisi Caucaso	56	9,9
Ambiente e clima	40	7,0
Emergenza rifiuti Napoli	39	6,9
Immigrazione	30	5,3
Conti pubblici	29	5,1
Trattato di Lisbona	24	4,2
Indipendenza Kosovo	20	3,5
Trasporti	13	2,3
Agricoltura	12	2,1
Nucleare iraniano	11	1,9
Collocazione europea dei partiti	10	1,8
Cronaca (singoli fatti di cronaca, calamità, scandali e incidenti)	9	1,6
Economia (attività banche, andamento tassi di interesse, ecc...)	9	1,6
Alimentazione (sicurezza alimentare, tutela prodotti ecc.)	8	1,4
Tibet (indipendenza, rivolte, diritti umani)	8	1,4
Diplomazia	7	1,2
Lavoro	7	1,2
Nomine istituzionali	7	1,2
Conflitto israelo-palestinese	4	0,7
Europeismo/euroscetticismo	4	0,7
Fisco e tasse	4	0,7
Salute	4	0,7
Intercettazioni	3	0,5
Altro	7	1,2
Totale	568	100,0

Commento: anche questa tabella conferma quanto osservato in precedenza: la rappresentazione dell'Unione europea nei telegiornali italiani ha una natura prevalentemente economica e "provinciale". In molti casi, quando la copertura giornalistica non è concentrata su argomenti economici (come la "Crisi economica" o i "Conti pubblici"), questa è infatti relativa a questioni italiane (come il "Caso Alitalia" o l' "Emergenza rifiuti a Napoli").

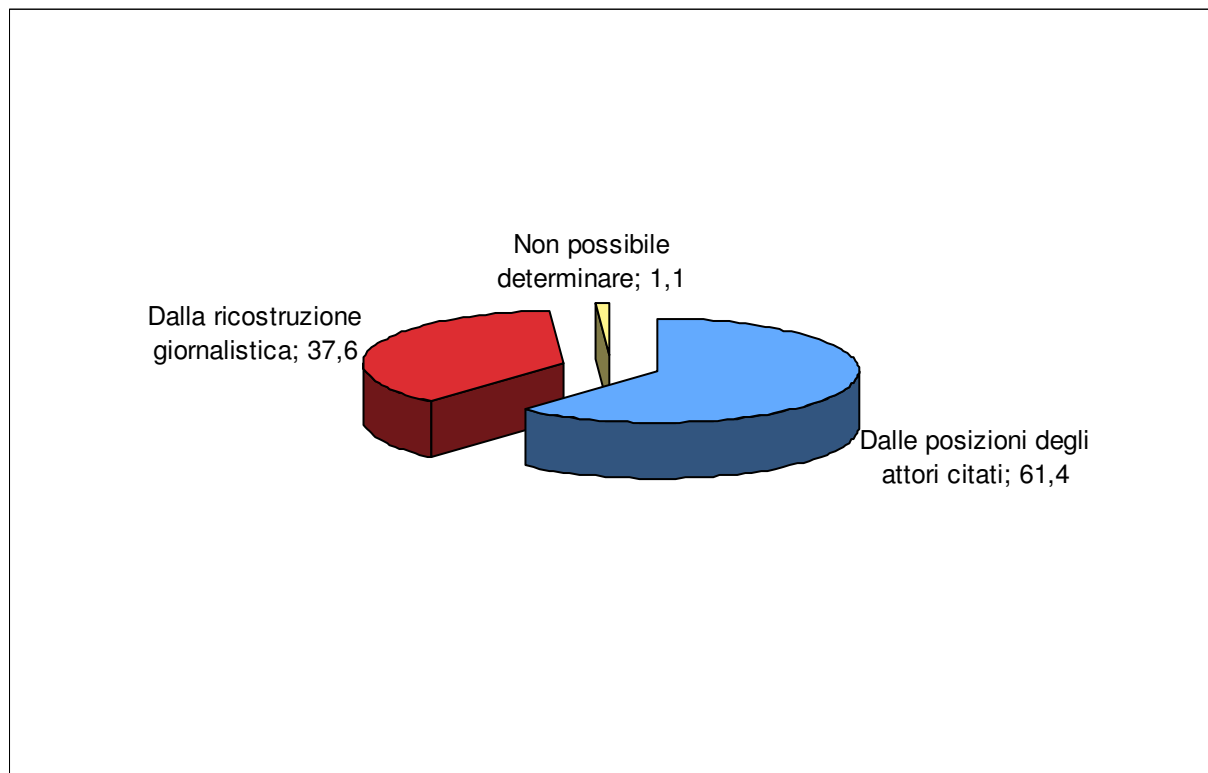
Graf. 12 - Livello di conflittualità che vede coinvolte istituzioni europee:



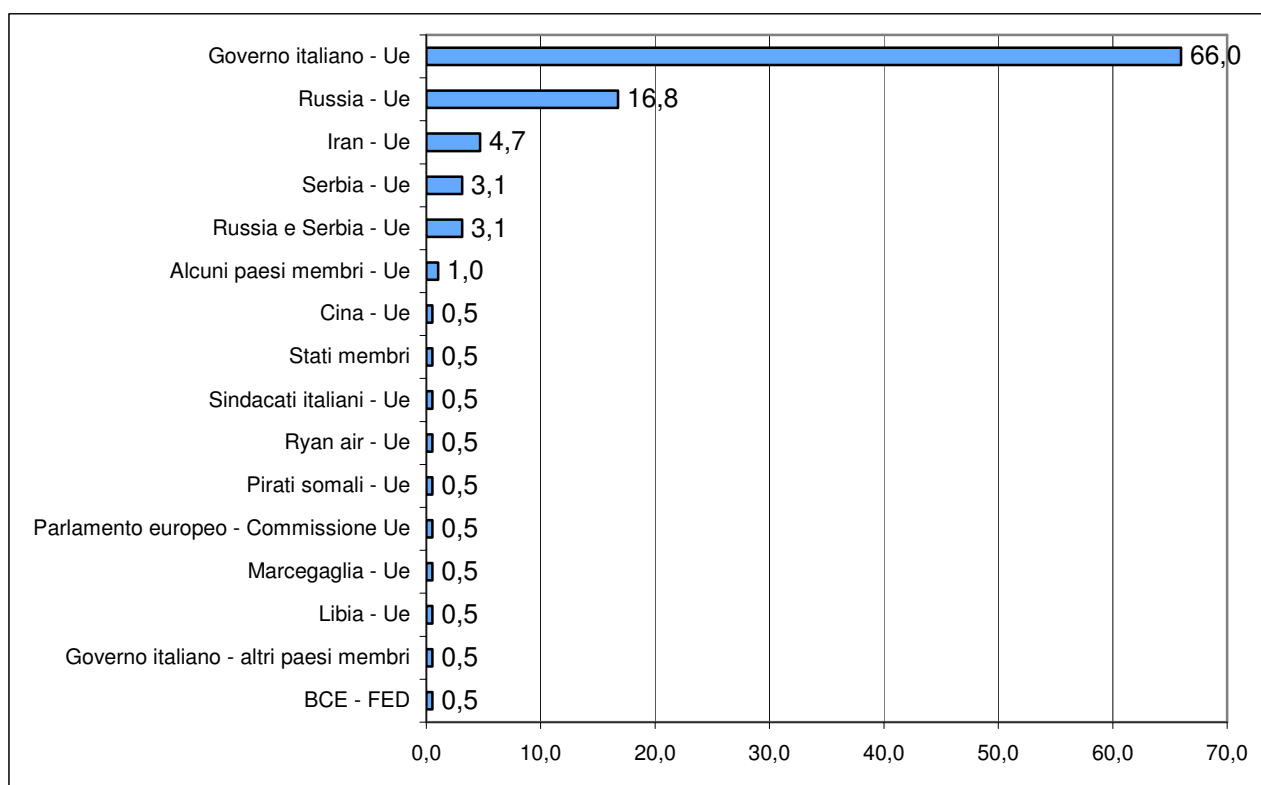
Commento: nella maggior parte dei casi analizzati, il livello di conflittualità che vede coinvolte le istituzioni europee è nullo (66,7%) o basso (14,1%). Questo dato appare maggiormente rilevante se confrontato con quanto emerso da una precedente ricerca⁵ sulla rappresentazione della politica italiana nei Tg Rai, dove emergeva che nel 49,2% delle notizie rappresentava il dibattito politico nostrano all'interno del *frame* del conflitto.

⁵ Vd. Nota 4

Graf. 13 - La conflittualità emerge:

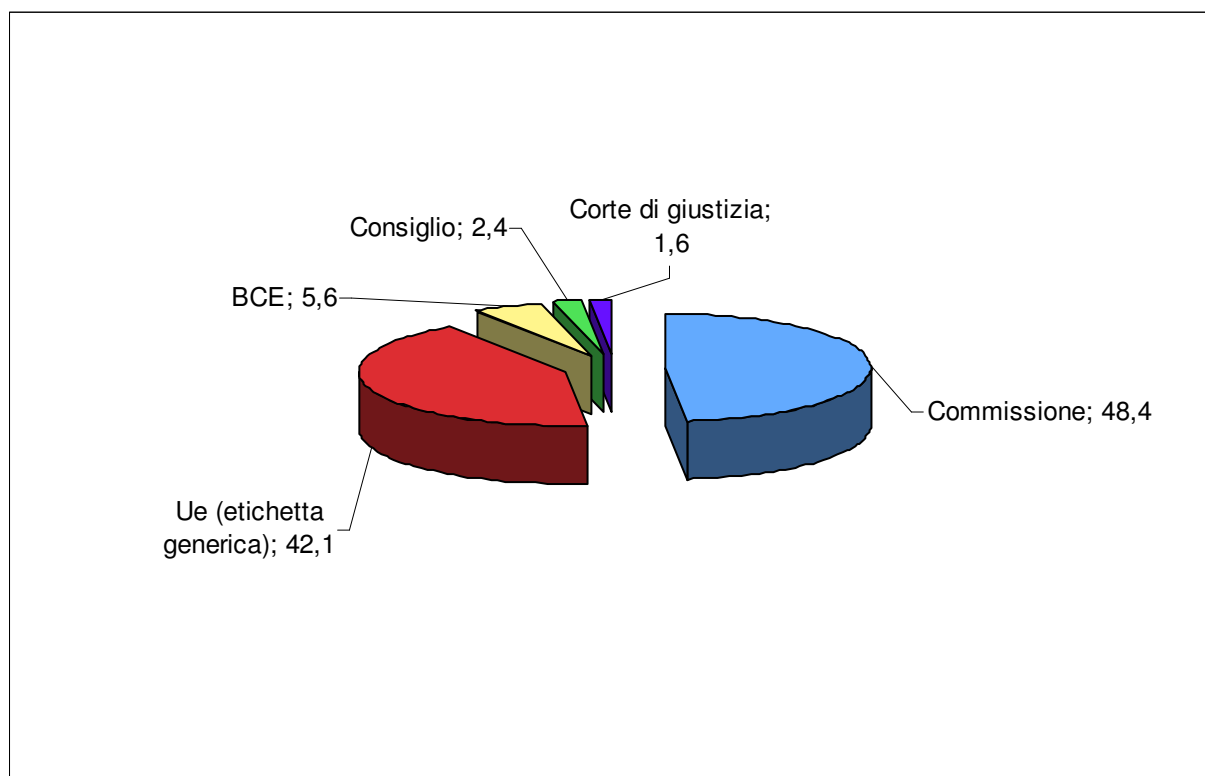


Graf. 14 . Tra chi è la conflittualità?



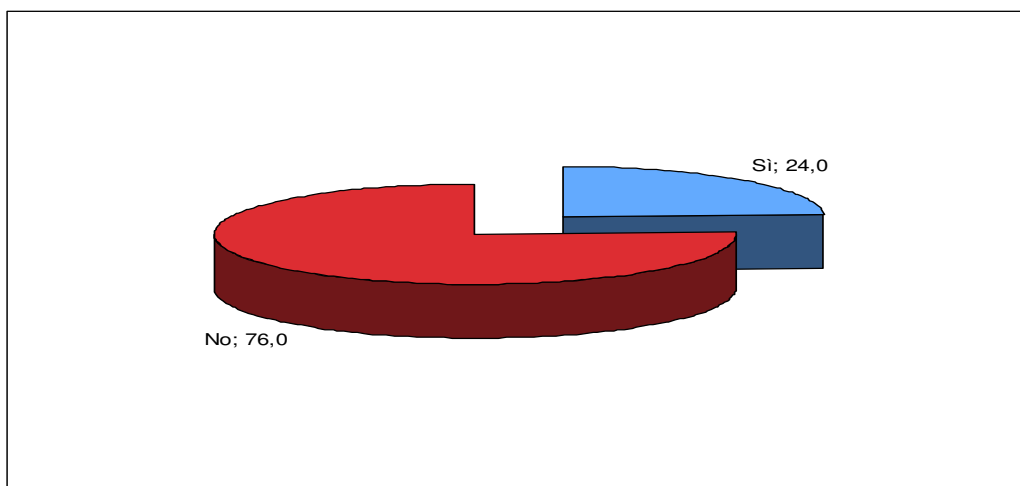
Commento: anche questo grafico conferma la “provincializzazione” delle notizie europee: nella maggior parte dei casi la conflittualità è tra il Governo italiano e l’Ue. Sulla scia di ben note vicende internazionali, emergono inoltre rapporti conflittuali tra l’Unione europea e alcuni Stati non membri, come la Cina, l’Iran, la Russia e la Serbia.

Graf. 15 .- Istituzioni Ue che entrano in conflitto con il Governo italiano



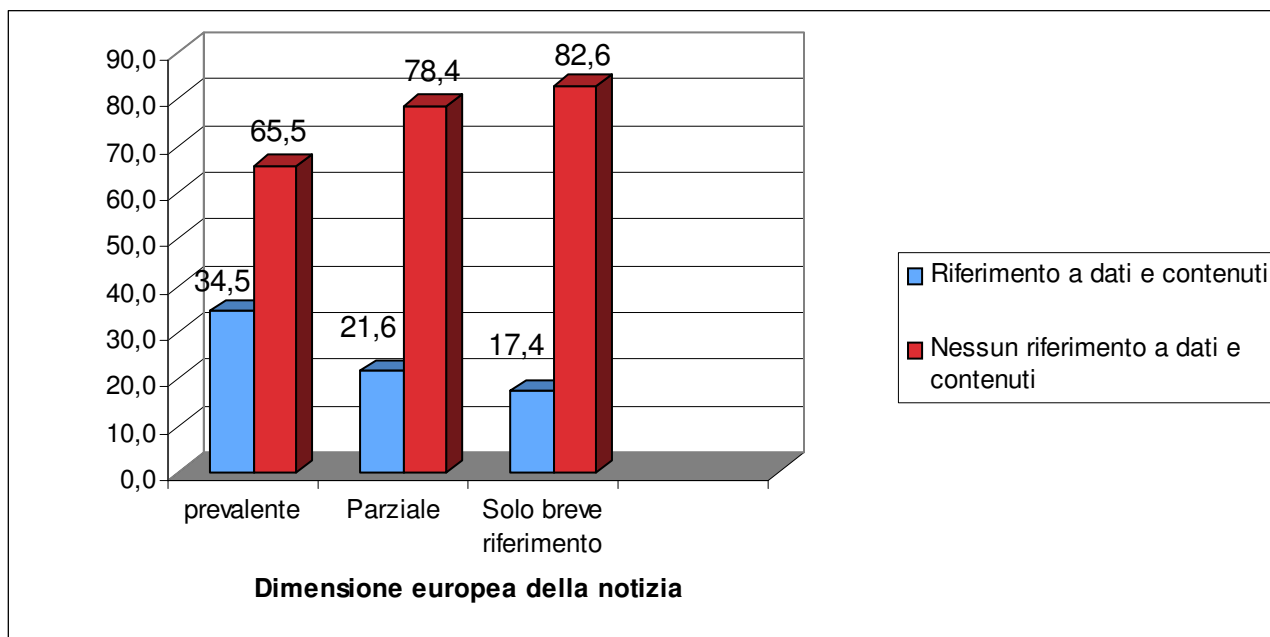
Commento: abbiamo già visto come la Commissione sia l'istituzione europea maggiormente notiziabile. Da questo grafico emerge come la visibilità di questa istituzione nei telegiornali italiani sia spesso determinata dalla posizione di contrasto che essa assume nei confronti degli organi decisionali del nostro Paese.

Graf 16 - Nella notizia si fa riferimento a dati numerici, a documenti o a specifici dossier?



Commento: contrariamente a quanto altre ricerche dimostrano, la nostra analisi non mette in evidenza una forte presenza, all'interno delle notizie europee, di dati numerici e di spiegazioni puntuali del contenuto di specifici documenti o *dossier*. È invece confermato quello che sembra essere un costume del giornalismo italiano, vale a dire la forte attenzione al dibattito politico (che all'interno delle notizie viene privilegiato rispetto alla fattualità degli eventi). Queste osservazioni trovano ulteriore conferma nel grafico n. 18. Il grafico 17 sembrerebbe evidenziare che laddove la notizia è prevalentemente incentrata sull'Unione europea, tale costume del giornalismo italiano sembra perdere rilevanza.

Graf. 17 - Dimensione europea della notizia per riferimento a dati, documenti o a specifici dossier



Graf. 18 - La notizia è incentrata principalmente:

